

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4. Negli Statuti dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero 16 32 8 prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

UNA IMPORTANTE QUESTIONE

Una accurata relazione, compilata con ricchezza di dati e con forza d'argomentazioni dall'egregio Segretario Comunale di Pasiano di Pordenone, sig. Ettore Andrichetto, fa rivivere una importante questione: quella della costruzione di due ponti, l'uno sul fiume Meduna in località Visinale, l'altro alla confluenza del Meduna col Livenza in località Tremeacque. Più volte l'argomento è stato oggetto di studio e di discussione, senza mai accennare ad una felice soluzione, intrinseca di legittimi desideri e di sentiti bisogni; ma oggi in cui tutto ciò che può favorire lo sviluppo delle forze vive del paese e che può avere qualche attinenza col grave problema della sicurezza ed integrità della patria, viene considerato con cura solerte e con praticità di intendimenti, oggi anche la questione della costruzione dei due ponti suaccennati vuole essere presa in seria considerazione, perché a tutti e due si collega gli interessi: a quello agricolo-commerciale e a quello militare.

La vasta zona di pianura compresa nel poligono Sacile, Oderzo, Motta, Portogruaro, Casarsa, è attraversata sulla direttrice Sacile-Motta, dal fiume Livenza, al quale, in località Tremeacque (Comune di Maniago) affluisce il Meduna, divenuto navigabile nei pressi di Visinale. Orbene, seguendo il corso del Meduna, prima, del Livenza poi, dalle vicinanze di Pordenone fino a Motta non si incontra che un ponte di ferro, servibile per carichi leggeri, a Corva, mentre nel lungo tratto Corva-Motta, di 34 Km., ogni transito è affidato a quattro precarissimi e pericolosi passi in barca.

Fiorenti nell'agricoltura, ricchi di industrie, forniti di ottime strade i paesi di Pasiano, Azzano, Chions, Rivarotta, Cecchini, Prata, principali centri della zona come sopra delimitata, trovano in questa barriera naturale un grave inasprimento al pieno e completo sviluppo delle loro promettenti energie. Verso nord, e cioè dalla parte di Visinale la difficoltà del transito ostacola le comunicazioni dei suddetti paesi con Sacile; verso sud, a Tremeacque, la stessa difficoltà rallenta le relazioni con Oderzo. Sotto l'aspetto degli scambi, tutti vedono quali benefici, sarebbero per derivare dalla costruzione dei ponti di Visinale e di Tremeacque: per il primo la via seguirebbe agevole e diretta verso Brugnera e Sacile dove esistono ponti sul Livenza; per il secondo si accenderebbe a Oderzo e alla provinciale Callalta; con che verrebbero saldamente allacciate le provincie di Udine e di Treviso in prossimità di centri agricoli così noti e importanti.

Ma anche considerazioni di indole militare stanno a favore della invocata costruzione dei due ponti. Premesso che le comode e rapide vie di comunicazione, se possono giovare all'invasore, giovano però prima e soprattutto, al difensore; i competenti in materia giudicano i due ponti di Visinale e di Tremeacque indispensabili alla sistemazione della nostra difesa orientale. Basta infatti porre mente alla natura dei fiumi Meduna e Livenza: profondi (dal 4 al 5 metri, larghi mediamente 35, con sponde ripide ed alte da sei ad otto metri sul pelo d'acqua, fiancheggiati da robuste arginature, per capirci che non affrono le migliori comodità del transito di truppe su ponti provvisori. E poiché potrebbe presentarsi la necessità di radunare celeremente un corpo di truppe sul Tagliamento, prima linea di difesa sul confine orientale, è evidente il vantaggio che deriverebbe dall'esistenza dei due manufatti per la possibilità: sia di un rapido concentramento, sia di una buona difesa, sia di una comoda via di ritirata verso il Piave per Oderzo, a Tremeacque, per Sacile e Conegliano a Visinale.

Oggi, adunque i comuni di Pasiano e di Prata, persuasi che tali buone argomentazioni non debbono più formare oggetto di accademiche discussioni, ma debbono costituire la piattaforma per un'azione pratica, di indiscutibile interesse interlocale, e fidanti in quello spirito di solidarietà, di iniziativa, di oculata previdenza che anima la nuova Italia, hanno praticamente imposta la questione col far allestire il regolare progetto per la esecuzione delle due opere. E la ditta Odorico e C. di Milano, all'opo incaricata, ha compilato tale progetto con accuratezza e con diligenza, così da non lasciare dubbi sulla perfetta e felice riuscita dell'opera. La perizia di spesa reca i seguenti estremi: Ponte di Visinale (sul Meduna) L. 93.000; ponte di Tremeacque (sul

Meduna e sul Livenza) L. 217.000; complessivamente, adunque, si presume necessaria, per la attuazione dei lavori la somma di lire 310.000. Per quel che riguarda la località Tremeacque, (confluenza dei due fiumi) il progetto contempla la costruzione dei due ponti, l'uno sul Meduna l'altro sul Livenza, connessi fra di loro e alle rampe di accesso con opportuni manufatti in goleni.

Accenneremo solo alle caratteristiche dei due ponti principali: quello sul Meduna è costituito da un arco principale di m. 32, e da quattro secondari di m. 8 di corda; l'arco principale è a nervature continue metalliche, simile al grandioso ponte di Pinzano; gli archi secondari sono in cemento armato con reticolato Monnier. In modo analogo è stato concepito il ponte sul Livenza, dove l'arco principale ha m. 20 ed i secondari m. 8 di corda.

Per quanto riguarda la località Visinale, il ponte sorgerà nel tratto rettilineo a monte del passo attuale, e sarà in condizioni analoghe a quelle dei ponti di Tremeacque; cioè sarà costituito da un arco principale di metri 32 e da 8 secondari di m. 8 di corda.

Questi appunti di carattere tecnico, sono troppo brevi anche per tecnici perché essi possano formarsi un esatto concetto di ciò che sarebbero i due manufatti; offendono anche colla loro nudità e brevità quel che, di bello, di accurato, di completo che è pregio singolare del progetto; ma servono, almeno, a dare a grandissime un'idea della

modernità di concetti a cui s'è ispirata la Ditta progettista.

Resta però, in mezzo a tante cose belle, a tante cose buone un'ombra che ne attenua le tinte rossee; l'ombra di quelle 310.000 lire della parizia di spesa. Taluno anzi osserverà che i signori progettisti insegnano ai clienti di dover raddoppiare le cifre esposte nelle loro perizie; noi in questo caso la ditta Odorico assumerebbe a forfait la esecuzione dei lavori, e quindi la spesa resterebbe nei limiti delle 310.000 lire. Ciò non toglie che anche queste siano tante; e sebbene i Comuni di Pasiano e di Prata agguerriti alla iniziativa la seria promessa di coraggiosi propositi, essi soli non bastano al grande sforzo finanziario. Bisogna porger loro una mano; il Governo, le Provincie ed i Comuni interessati, devono considerare la questione con benevolo interessamento e prepararsi a sacrifici che saranno compensati da benefici sicuri ed immediati.

Come lieto auspicio, sappiamo che gli on. Luzzatti e Chiaradia (questo ultimo segnatamente) hanno preso a cuore la questione, e si interessano attivamente per trovare la forma di concorso degli Enti Stato e Provincia. Confidiamo che altri parlamentari ravvisino l'opportunità di una azione concorde; intanto crediamo che anche la stampa si faccia onore col divulgare l'idea feconda di bene per questi paesi, così degni di essere aiutati nei loro sforzi nobili e coraggiosi.

Ing. Sordani

Cronaca Provinciale

Moggio

Sulla Strada-Rute.

8 - S'è detto, s'è ripetuto mille volte che sarebbe stata costruita la strada carreggiabile che conduca direttamente da Moggio di Sopra alla Stazione. Promesse, promesse, sempre promesse. Ora che i mezzi ci son per costruirla si promette ancora. Quando si farà? Intanto per gettare la polvere negli occhi agli abitanti che rendendo assoluta la necessità di quella via carreggiabile insistentemente la reclamano, i preposti all'amministrazione hanno deciso di riparare la strada vecchia. E la popolazione giudica questo modo d'agire niente altro che torpitudine per sorprendere la sua buona fede; e per ottenere quanto desidera è disposta a non accontentarsi a reclamare soltanto privatamente ma a fare qualcosa di più. Gli amministratori sono forse preposti alla cosa pubblica per soddisfare i loro capricci, oppure per seguire i desiderata di tutta la popolazione, quando questi desiderata non sono altro che una necessità impellente? Se ne riparlerà.

Arresti.

L'altra sera vennero tratti in arresto certi Di Leonardo Stefano e Negro Stefano di Resia, perché perquisiti in seguito ad una rissa avvenuta in un'osteria di qui, vennero trovati in possesso il primo di un coltello lungo cm. 15 e l'altro di una forbice lunga pure 15 cm.

Condanna.

Dal tribunale di Tolmezzo venne condannata la nota Bella Schiava Giovanna (Mazzarolo) a mesi 14 di carcere per il furto commesso tempo fa in casa di certo Floreano Gollizia di qui.

Tricesimo

Auspiciatissima nozze.

8. Oggi, nella loro villa di Tricesimo, si unirono in matrimonio l'egregio amico nostro rag. Valentino Ellero, direttore della locale banca, e la gentilissima signorina Lera Shuelz, figlia del compianto signor Giovanni Battista.

Dopo sancito il dolce vincolo dinanzi a Dio e dinanzi alla Legge, ebbe luogo nella villa degli sposi un sontuoso banchetto nuziale.

Numerosissimi e ricchi i doni; innumerevoli gli invitati. Furono da testimoni all'atto il rag. Tonello, cassiere alla vostra Cassa di Risparmio e il sig. Pietro Bisutti.

Vi fu anche, per l'occasione, una pubblicazione, e questa è opera del sig. Aquino, cugino della sposa. Tre sonetti di fattura squisita, suffusi di gentilezza e di bontà, vero specchio dell'animo dell'autore, e che oggi vedono la luce in veste elegantissima.

Alle cinque, la coppia felice partì per un lungo viaggio attraverso l'Italia.

Ad essa, i nostri auguri più fervidi.

S. Vito al Tagliamento. Si trattava proprio di delitto? L'arresto del padre.

Mi sono informato sul misterioso fatto di S. Paolo di Morsano, del quale ieri vi ho mandato cenno; cioè della morte violenta del bambino Fabio Infanti, di Irma, d'anni 1, ed ho potuto rilevare, con raccapriccio, che la morte si deve proprio a delitto.

Ieri si portò sul luogo il Giudice Istruttore avv. Gottardi del Tribunale di Pordenone, assistito dal Cancelliere, e gravi sospetti caddero su certo Della Bianca padre naturale del bambino.

Si suppone che egli abbia voluto sbarazzarsi forse dalle noie che aveva dalla madre per il mantenimento del figlio.

Parè sia entrato di nascosto in casa della madre del bambino ed abbia compiuto il delitto, usando tutte le cautele per allontanare sospetti che potessero sorgere a di lui carico.

Egli venne arrestato ed condotto nelle nostre carceri, in attesa, da parte della giustizia, di altri indagini, che potranno forse condurre ad altri arresti.

Ulteriori notizie danno un'altra versione, secondo la quale la zia del bambino, Olga Gnesutta, si sarebbe espressa essere lei causa della morte del bambino avendogli dato una spinta in un momento d'impazienza.

Il bambino sarebbe andato a battere con la testa a terra.

Questa notizia merita però di essere accolta con riserva.

La Traviata al Sociale
8. — Domani sera, sabato, andrà in scena l'opera « Traviata » diretta dal maestro Gino Bronzini.

Pordenone

Fra le autorità civili ed ecclesiastiche

Da un signor A. G. riceviamo con piacere di inscrizione: Dobbiamo tributare un ben meritato elogio all'illustrissimo Signor Sindaco per nobilissimo pensiero d'invitare al ricevimento in Municipio degli ufficiali dei due squadroni Lancieri venuti qui di stanza, oltre a tutte le autorità cittadine, anche il Rev. Mons. Arciprete è di S. Marco.

Tutti furono dispiacenti che egli non abbia potuto intervenire per imprescindibili doveri del suo ministero; (in questa settimana e in licenza il suo Cappellano).

Certo, se egli avesse potuto sarebbe intervenuto con vera compiacenza e gratitudine al lieto e cordiale convegno, passandosi sopra al suo metodo di uscire di rado dalla canonica se non per motivi del suo ministero. Speriamo, anzi siamo certi, che il buon accordo tra le autorità civili ed ecclesiastiche duri sempre perfetto.

Speriamo anche che il Rev. Mons. Arciprete di S. Marco, nobile com'è nell'agire, corrisponderà alla gentilezza dell'egregio sig. Sindaco,

e, nella ricorrenza del Natalizio del Re, vorrà come si usava nel passato, invitare le autorità cittadine al canto del Te Deum.

Mi dimenticava di dire, che il detto Mons. Arciprete, mandò, una nobilissima lettera di scusa al sig. Sindaco.

Fiera di beneficenza.

Domenica si chiuderà definitivamente la fiera pro santuario delle Grazie. Rimarrà ancora aperta sabato dalle ore 8 alle 23 e domenica dalle 8 alle 24. Tra i doni da estrarsi, sono ancora i seguenti:

Artistica. Scultura in madreperla dono di Pio X. Barometro dono del Senatore Monti. Anfora artistica dono dell'on. Chiaradia. Credenza con Vetrina, Lettiera a rete metallica, Quadro artistico, lavoro del donatore Co. Edoardo Gigolotti. S. Sebastiano artistico lavoro del Prof. Lino Gardin. Servizio da tavola per 12 persone in porcellana.

Un saluto alla cavalleria.

Il Circolo B. Odorico pubblica un manifesto nel quale porge il benvenuto ai soldati di cavalleria e annuncia un concerto della banda in loro onore domenica alle ore 20 in piazza Municipio.

Sacile

Rappresentazione al Socale

Domenica 10 ottobre p. v. alle ore 20.30 dai dilettanti filodrammatici, a beneficio della Società Filarmonica, si darà: Collera cieca di G. Rovetta, commedia in due atti.

Nell'intervallo fra il 1° e il 2° atto: Voglio morire — scherzo comico di I. G. Silvestrini, interpretato dai signori Silvestrini, Pianca, Poletti.

Nella serata poi, chiunque acquisterà il biglietto d'ingresso, avrà diritto a un numero con cui parteciperà alla estrazione di 3 premi e 3 sorprese regalati dal sig. avv. Antonio De Casagrande, membro dell'Ufficio di Presidenza della Filarmonica.

Si prevede, perciò, un numeroso concorso.

Godrolpo.

Scuola serale di disegno.

8. (B). A cura della locale Società operaia, coadiuvata, da questo Comune, viene aperto col giorno 18 ottobre l'annuale Corso serale di disegno per gli operai.

Per l'ammissione al detto corso è necessario produrre all'atto dell'iscrizione il certificato di promozione dalla III. classe elementare. Gli alunni che nell'anno scolastico 1908-09 frequentarono la Scuola serale ottenendo la promozione saranno ammessi rispettivamente ai corsi II, III, e di perfezionamento. Le iscrizioni avranno luogo il giorno 13 ottobre e seguenti.

S. Pietro al Natifone

Le condizioni della strada nazionale n. 5

sono veramente impossibili.

Più volte la stampa ebbe ad occuparsi di questo stato di cose, ma la sua voce sembra non sia mai arrivata abbastanza in alto. Infatti non un miglioramento si è potuto constatare ma di peggioramenti notevoli i quali fanno sì che transitare per detta strada costituisca qualche volta un pericolo. Come prima si è continuato a lasciare i mucchi di ghiaia come cadono dal carro ingombrando la via; come prima ad inghiarare nella parte superiore a S. Pietro con scaglie grosse e taglienti di cave di pietra che non si capisce come possano esser state collaudate; come prima non si purgano i fossati laterali né si levano i cigli erbosi affinché l'acqua possa scolare e non ristagni sempre in mezzo alla via; come prima pur andando enormemente aumentando il movimento non si è provvisto ad aumentare il personale, il quale nel tratto più brutto della strada e cioè da Cliviale al Piffero, è del resto raramente visibile.

Tale stato di cose non può assolutamente durare; e noi si comprende come i sindaci dei comuni interessati e specie quello di San Pietro capoluogo del distretto non abbiano fatto sentire ufficialmente la loro voce presso l'autorità competente e magari, se non ascoltati, presso al ministero del L. P.

Sappiamo del resto che se le cose non cambieranno c'è intenzione di indire un comizio di protesta fra gli abitanti dei comuni che più direttamente sono interessati.

I lavori dell'acquedotto
proseguono con alacrità e gli scavi sono ad un chilometro a monte del paese. Per festeggiare degnamente il civile avvenimento si è formato un apposito comitato di cui è riuscito presidente il prof. Feruglio.

Tra gli altri divertimenti vi sarà una mostra di beneficenza a premi per la cui attuazione già fervono i lavori.

Osoppo

I festeggiamenti per il giubileo del pievano.

Vi ho scritto dei festeggiamenti in occasione del giubileo sacerdotale del nostro Pevano. Ecco il programma:

Ore 8. Arrivo della Banda di Buia.
Id. 8 1/2 Salvo della Banda al festeggiato a poi sfilata della Banda per le vie del paese, imbandierato.
Id. 9 1/2 Messa solenne, con discorso di circostanza detto dal Rev. Mons. Arciprete di Gemona.
Id. 15. Solenne Te Deum di ringraziamento.
Id. 16 1/2 Concerto bandistico.
Id. 19. Illuminazione fantastica alla veneziana.
Id. 20. Spettacolo pirotecnico, a sfacollata per le principali vie del paese.

Pozzuolo

Per le grandi feste.

A complemento delle notizie già pubblicate, vi dirò che per la grande lotteria di beneficenza sono giunti altri ricchi doni fra i quali veramente splendido quello di S. M. la Regina Elena. Ecco alcuni altri: una macchina da cucire, un paio orecchini con brillanti, splendidi mobili di legno curvato delle ditte A. Voipe, tre aratri Saks del del valore di Lire 200. cadauno uno sgranatoio, un maiale, un orologio d'oro e parecchi d'argento, una macchina da cucire, dieci artistici servizi da caffè, parecchi quadri ad olio, diversi servizi per liquori, agnelli, artistiche alzate per frutta... ecc. ecc. *duemila doni!* e ogni biglietto costa soltanto dieci centesimi.

Ad allietare maggiormente la festa, oltre alle squadre ciclistiche, verranno anche i vostri bravi volontari ciclisti, che indubbiamente questa patriottica popolazione saprà accogliere con entusiasmo.

Ricchi premi sono stati disposti per le squadre.

A complemento del grande programma un'impresa privata composta dai sigg. Marcuzzi darà anche una grande festa da ballo.

E poi vi saranno concerti musicali, tiro allo storno, divertimenti popolari, corse podistiche, luminarie, fuochi artificiali, fiaccolate con carri infiorati e cori e musiche e una grande festa da ballo assunta questa da una impresa privata.

Il servizio di giardinieri di Udine sarà attivissimo tutto il giorno.

Domenica 17, seconda ed ultima giornata di feste.

A formar parte del comitato sono parecchi signori e signore di Pozzuolo e di Udine con a capo l'instancabile suo presidente avv. Ugo Masotti, e anguriamo loro il miglior esito e la completa riuscita delle benefiche feste, anche per veder realizzato il loro sogno in pro dell'erigendo asilo.

Arzene

Al corrispondente della «Concordia» della Forania di Valvasone.

Dopo quindici giorni di sforzi inauditi e d'aver sudate chissà quante lacrime, finalmente potete gloriarvi e andar superbo d'essere riuscito a dare alle stampe quel capolavoro che faceste inserire sull'ultimo numero della «Concordia», il quale brilla per uno viscerato amore alla verità, per erudizione profonda e sopra tutto per la sua classica brevità.

No, non vogliamo essere irrispettosi a tante fatiche e a sì sublime altezza d'ingegno e vi lapideremo con una iscrizione.

La tacca di verboso e pettegole, che gratuitamente ci affibbiaste conservatela per voi che vi si conviene a meraviglia. Lo giudichi chi vi ha letto: qui basti solo accennare che dopo quindici giorni dall'ultima nostra corrispondenza, quando noi ci eravamo anche dimenticati delle vostre chiacchiere, voi tornate in campo col vostro *latinorum*, uso Don Abbondio, e a tutti i costi volete avere l'ultima parola.

Siete come quelle donnuciole che, messe al muro le mille volte e mille volte ripetono lo stesso argomento.

In vano vi siete lambiccato il cervello sulle pagine del Sinodo Diocesano, per dimostrare che ai funerali del defunto parroco Pascali non si disse neppure una parola di estremo addio alla salma del venerando vecchio perché tassativamente proibito dalle disposizioni dello stesso, poiché nessuno vi crede. Di fatto, chi è che non sappia che dal più umile sacerdote di campagna alle persone più eminenti costituite nella gerarchia ecclesiastica in simili occasioni hanno sempre parlato? eccettuati i casi di disposizioni testamentarie in contrario; e queste stesse eccezioni provano la regola generale.

Perché fu firmato a Passeriano?

Il trattato di Campoformio?

Alla domanda, risponde il prof. Gellio Cassi con breve articolo sulle «Memorie storiche forogiuliesi». Ricordiamo in proposito che nelle «Pagine friulane» si svolse una polemica, alla quale parteciparono principalmente i compianti avv. Ernesto d'Agostini e sacerdote cav. Valentino Baldissera sul quesito se il trattato famoso fosse stato firmato a Passeriano, a Campoformio ed anche a Udine; ma oramai non v'è dubbio che la firma avvenne a Passeriano.

Il prof. Cassi corregge, sulle prime un errore, nel quale cadde taluno degli storici: Thiers, il Romanin, i quali pongono Campoformio a paesello, fra i due eserciti austriaco e francese (come scrisse il primo) «piccolo villaggio» fra i due accampamenti» (secondo il Romanin). Non era, Campoformio, la località intermedia fra i due eserciti, osserva il prof. Cassi; poiché se i Francesi allora si trovavano in Friuli, le milizie austriache non avevano rimesso piede nel territorio della Repubblica di Venezia, e dopo Leoben, si erano stanziate nell'Istria e nella Dalmazia; e memorie di contemporanei danno notizia del ritiro dei Francesi — da Udine (dopo essere stati passati in rivista dallo stesso Napoleone fuori porta Prachiuso, a S. Gottardo); da Cliviale, dal basso Friuli, nel giorno 23 ottobre del 1797. Anzi Napoleone si recò fino al Torre per incontrarvi le milizie che venivano da Cliviale.

In quanto alla conclusione della pace — data da Campoformio — così lasciò scritto il co. Calmo nel suo diario, in data 17 ottobre 1797: «alle ore 22 e mezza partirono il Cobenzl e il Degelmann per Passeriano»; e nel 18 detto: «la mattina alle ore 19 fecero ritorno tutti quattro i ministri austriaci a Udine, dopo aver essi unitamente al generalissimo Bonaparte sottoscritto la pace alle ore 10 di Francia. Sono ore 4 del 17 corr. italiane, nel palazzo dell'ex Dose, Ludovico Manin e Nigoti; ma nella carta pubblica fu messo a averla segnata non in Passeriano, ma nella villa di Campoformio, lungi da Passeriano 8 miglia, e 4 da Udine, ove era ancor allestita e preparata una camera, e decorando, ma che poi non fece di bisogno».

Ma perché... falsificare la data di questo «mercato di popoli» che fu il trattato del 1797, e metterlo come firmato a Campoformio, anziché nel luogo dove lo era stato effettivamente?

Il prof. Cassi ne porta la spiegazione desumendola da una recente pubblicazione documentata di Ermanno Hubner sui tempi della Rivoluzione francese, e precisamente: nel *Der Frieden von Campoformio*, Innsbruck, 1907. Fra i documenti che l'Hubner riporta, è notevole (dice il prof. Cassi) la lettera inviata da Udine, in data 18 ottobre, da uno dei plenipotenziari imperiali, il Cobenzl, al ministro austriaco Rugeut a Vienna. Un brano di essa risponde appunto alla domanda posta in testa di questa breve memoria, e ci spiega perché il trattato si sia firmato a Passeriano, anziché a Campoformio. Ecco il brano della lettera che dà questa spiegazione:

«Il marchese di Gallo e il conte di Merveldt portatisi, il 17 a Passeriano, dichiararono al generale Bonaparte che avevano pronti a firmare, e si procedette alla copia degli atti. Il plenipotenziario francese, non avendo voluto adottare come luogo della firma, il palazzo municipale di Udine, come io gli aveva proposto; fu convenuto di scegliere il piccolo villaggio di Campoformio, posto fra Udine e Passeriano, ed a questo effetto dichiarato neutrale. Io mi ero già recato assieme al barone Degelmann; ma un nuovo incidente, essendosi ancora frappesto alla conclusione del trattato, il marchese di Gallo e il conte di Merveldt mi fecero viva urgenza di raggiungerli a Passeriano. Vostra Eccellenza era da molto tempo, a cognizione del trattato fra la Repubblica francese e il Re di Sardegna, contenente misure offensive contro di noi, ma che finora il Direttorio non aveva voluto ratificare. Un corriere mandato al generale Bonaparte, dal rappresentante della Francia a Torino, lo informava che la ratifica era avvenuta e che un altro corriere del Direttorio gli avrebbe confermato la notizia, e portate le nuove istruzioni dipendenti da tale alleanza, Bonaparte volle differire fino al domani la firma del nostro trattato, ciò che rendeva possibilissimo un suo rifiuto, o per

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, sposalizi, anniversari per nozze, ecc. Prezzi modicissimi

Rivolgersi alla fam. Pastorelli E. Gattani e figlio - Piazza Duomo - Telefono N. 406.

specializzati in questo genere.

lo meno che formulasse nuovo prete. E fu per toglierli ogni prete. E fu per toglierli ogni prete. E fu per toglierli ogni prete.

Fu dunque il timore di nuove pretese che il Bonaparte avanzasse — dopo aver chiesto un giorno di dilazione — che fe' cavalcare i due plenipotenziari austriaci da Campoformido a Passeriano; ed a questo timore dobbiamo se la data del trattato restò falsificata. Pur troppo, il trattato ebbe ugualmente valore; e Venezia fu venduta all'Austria!

Amaro

Disseminazione posta — Continuano i lagni per il servizio postale. Anche l'altro giorno, il pacco giornale di Amaro andò a finire a Pontebba! Ma non è possibile richiamare gli impiegati ad una più intelligente osservanza nei loro doveri?

Montenars

Tenente colpito da un masso — Il tenente del Genio Alberto Stabarin della compagnia qui staccata, nell'attraversare una frana artificiale derivata dalla strada militare in costruzione, venne colpito da un masso rotolato da circa 300 mt. d'altezza che gli stritolò un piede. Venne trasportato all'ospedale militare di Udine.

Godrolo

Una visita dell'on. Luzzatto. — Lunedì sarà fra noi il deputato on. Luzzatto, a cui un gruppo di elettori offrirà un banchetto all'Albergo alla stazione. Il convegno non ha carattere politico ma puramente economico. All'on. Luzzatto verranno fatti conoscere i bisogni del Collegio e si chiederà il suo appoggio per l'attuazione dei provvedimenti necessari.

I danni del maltempo.

Particolari sulle rovine del Barquet.

Frane, corroni

Ponti case, opifici asportati. — Ci scrivono da ANDUNIS, in data 7 corr.

Stante l'imperverare della pioggia della notte scorsa e di questa mane, il torrente Barquet ingrossatosi in modo spaventevole ostruì la camera di presa dell'acquedotto e il ponte Barquet con massi e materiale caduti da una frana enorme dal monte sovrastante.

L'acqua del torrente, non potendo malgrado l'impeto rabbioso, aprirsi un passaggio attraverso lo sbarramento opposto da quella frana, trovò uno sfogo impetuoso a destra del ponte stesso, asportando tratto della strada, sottostante stabilimento balneare, battifero dei fratelli Gerometta Daniele e Valentino, una stalla ed il ponte Priminich, e danneggiando fortemente il molino e la casa di quest'ultimi e di Gerometta Domenico.

Una frana asportò una stalla piena di fieno di proprietà di Osvaldo Vecil fu Antonio; e ugual sorte minacciò altra stalla, di Domenico Perason, con buon tratto di strada comunale nelle vicinanze del Barquet stesso.

In paese, la campana a lunghi rintocchi alle ore 9 chiamava a raccolta i frazionisti, perché le piovevano scese dal monte Zucchi nella strada sottostante che costeggia e che mette in paese, era convertita in un torrente rumoroso impetuoso, il quale trascinava massi, ghiaie rami d'albero e quant'altro poteva strappare nella sua corsa furibonda, così da mettere in serio pericolo l'abitato. Mercè il pronto indefesso lavoro, si poté riuscire a voltare il corso per altra strada, e a ricondurre l'acqua nel ruogo che si scarica nel torrente Arzino, senza lamentare gravi conseguenze.

I danni per le frane, per le strade rovinate, per l'acquedotto ostruito e per le stalle e i mulini e ponti distrutti o danneggiati, sono già molti rilevanti; e si constateranno certamente maggiori ad acque ritirate.

Questi abitanti tuttora sprovvisti, guardano con timore il cielo persistentemente nuvoloso, tenendo nuovi danni.

Altre notizie sui danni delle piene.

Spilimbergo 8. Oltre alle notizie che già vi telefonai stamane, ne sono pervenute altre di natura più grave. Così, da Andunus informano che lo stabilimento bagni è stato completamente travolto, come pure il molino ed il battifero. Il ponte in pietra sulla strada Andunus-Vito d'Asio, ha ceduto sotto la violenza della corrente in modo che dovrà essere abbattuto.

A Travesio fu in parte distrutto il molino di Deana Antonio detto «Guf»; le mura che cingevano la piazza maggiore precipitarono nel torrente. Danni gravissimi ebbe a risentire quella Latteria sociale, ove

la gente dovette riparare al secondo piano, causa l'invasione delle acque.

L'ufficio telegrafico di Travesio fu talmente allagato che oggi il fango fu trovato depositato sul tavolo ove trovavasi l'apparecchio. L'osteria Agosti o la farmacia Antonini furono pure ricolme d'acqua che raggiunse l'altezza di un metro. La strada Regina Margherita fu distrutta in diversi punti. Lungo la Cosa crollarono parecchie stalle. Molti animali furono ingoiati dalla corrente; a certo Margarita di Travesio l'acqua portò via ben dodici maiali.

Due armente travolte dall'onda. — **Morsano al Tagliamento, 8.** La furia delle acque è spaventosa; il fiume cresce a vista d'occhio, la gente che era corsa oltre l'argine per salvare parte del raccolto, rincasò terrorizzata. I raccolti sono tutti inondata. Due uomini, sorpresi dall'onda impetuosa si erano rifugiati sopra un pioppo emettendo alto grida d'aiuto.

Alcuni giovani coraggiosi si slanciarono al soccorso con una barca riuscendo a salvarli.

Due armente furono sorprese e travolte dall'acqua. La popolazione è in preda allo spavento.

La rottura di un argine del Tagliamento

Latisana, 8. Il Tagliamento ingrossò nel suo corso inferiore verso sera. La corrente maestosa nel suo impeto minacciava, presso le bonifiche di Bevazzana, rompere l'argine, allagando le campagne fino alla Pinetta.

I danni del nubifragio a Gemona.

Gemona, 8. Oltre l'allagamento delle campagne e la decimazione della vendemmia, altri danni si hanno ad annoverare.

Dalla pendice di Pradis (Glemina) si è staccata una frana che ha coperto interamente di ghiaia un grande prato di proprietà di Forgiarini Giacomo Paschin.

L'irruzione delle acque ha guastato in più siti l'acquedotto di Pozzolans.

La strada di San Francesco, detta la Riva Grande, dalla piazza del Ferro, oltre alla casa del sig. Antonio Lepore, è rovinata.

L'acqua del sottostante canale, ostruito dalla ghiaia, sollevò con impeto i lastroni che lo coprivano, travolgendo seco pietre e sassi in grande quantità, minacciando anche la fondamenta della casa Lepore.

Ad Ospedaletto, la nuova strada militare che dal forte Ercole mette sui Cumeli, causò la deviazione di vari torrenti che si scaricavano nel laghetto Minisini, facendo in modo che le acque si sfogassero invece nella roggia, la quale straripò in vari siti allagando completamente il paese. Gli abitanti ebbero così a soffrire vari danni per le derrate poste a piano terra.

Nella stalla di certo Forgiarini G. B. Talot cadde una folgore che gli uccise un armento.

Nella borgata di Piovega straripò pure la roggia, minacciando le case Pittini e Raffaelli ed allagando completamente anche quella località.

Nel borgo di Godo si salvarono dalle irruenti acque del Gleminet e del Grideule riunite, per il pronto riparo posto da alcuni bravi borghigiani sulla sponda del torrente.

Lo stabilimento di maceratura cascami d'Artegna posto sul Ledra, punto in cui convergono tutti i torrenti della località e della roggia, è ancora sott'acqua.

Gli operai fuggirono spaventati.

I danni dei torrenti in piena

In quel di Cavazzo Carnico.

Ci scrivono da Cescians, in data di ieri, che ivi la pioggia e la piena dei rivoli ha prodotto danni ingentissimi. Durante la notte dal 6 al 7, l'acqua allagò tutte le case in modo da far temere il crollo di tutto il paese. La popolazione lavorò tutta la notte per dare sfogo alle acque e per mettere in salvo il bestiame nelle stalle, allagate completamente. I rivoli ingrossati minacciavano le fondamenta delle case. Anche a Somplago e a Mena gli allagamenti furono gravissimi.

La campagna poi è fortemente danneggiata dall'acqua e dalle ghiaie trasportate dalla piena, che hanno travolto il granoturco e quasi coperto tutta l'estensione del terreno coltivato.

Si calcola che a Somplago vi siano 30.000 lire di danni nelle campagne.

Le strade furono in parte distrutte e parecchie frane caddero, specialmente nelle campagne di Mena e Somplago. La strada che da Cescians mette a Cavazzo, frandò, rendendo impossibile il transito.

Rovinarono in parte i lavori della strada costruita dal genio militare sul Monte Festa e il materiale fu travolto quasi fino ai piedi del monte.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 20, minima 14, media 16.75. — Piegna caduta mm. 14. — All'aperto nella notte minima 11.8. — Temperatura alle 6 di stamane 12.9. Stato atmosferico: piovoso, vento est.

Inondazioni a Villacco.

Tre vittime.

Klagenfurt 8. In seguito alle piogge insistenti degli ultimi giorni la Drava e i suoi affluenti si sono gonfiati rapidamente. La notte scorsa presso Villacco la Drava salì oltre un metro e mezzo. Nel corso della giornata parecchi fiumi strariparono allagando estesi tratti di territorio a causando danni enormi. Furono asportati molti ponti e molini. Il Torrente Afritz devastò i villaggi situati lungo il suo corso: specialmente Döbring soffrì danni considerevoli.

Un ponte crollò mentre stava passando un contadino che fu travolto dalle acque ed annegò. Ad Ossichberg una frana investì una casa facendola crollare: sotto le rovine perirono i proprietari, marito e moglie, e un loro vicino che voleva soccorrerli.

Il terremoto di ieri

Verso le 11 di ieri, parecchi avvertirono una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio: per la quasi totalità dei cittadini, per altro, il fenomeno passò inosservato.

In Provincia

La prima posta di stamane non ci portò che questa cartolina da Saele, 8 Ottobre.

Oggi alle ore 10.55 vennero avvertite, da varie persone, alcune leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio che, in due riprese durarono però, parecchi secondi. Il panico nella popolazione fu limitato, poiché dalla maggioranza il terremoto non fu avvertito.

A Trieste.

Anche a Trieste, il terremoto fu avvertito pressoché nella stessa ora.

La scossa fu meno intensa nelle parti della città situate sulle colline: più intensa nella città posta al piano, dove cagionò anche un certo sgomento nelle persone che si trovavano nelle case. Si ebbe la caratteristica vibrazione delle pareti, il crepitio dei vetri; e si osservò pure nei recipienti d'acqua e di latte un movimento del liquido, che in parecchie case traboccò addirittura dagli orli. Il fenomeno fu di breve durata, e circa un'ora dopo, verso mezzodì, fu seguito da una seconda scossa alquanto minore.

Le segnalazioni, all'osservatorio astronomico di Trieste, cominciarono alle 10.59.45; raggiunsero il massimo alle 11.04.13; finirono alle 11.14.

La scossa fu avvertita anche a Servola, S. Marco; S. Rocco, Capodistria e Zara — della regione Giulia.

Nel centro del fenomeno.

Parce che i centri del fenomeno sieno stati due: a Lubiana e in Croazia. Ecco i telegrammi in proposito:

Lubiana, 8. — Stamane alle 11 la popolazione fustepaventa da una scossa di terremoto discretamente forte, alla quale seguì subito una seconda scossa ancora più forte della durata di parecchi secondi. Molte persone fuggirono dalle case, raccogliendosi sulle piazze. In qualche casa rimasero fermi gli orologi e qualche oggetto cadde dalle pareti.

Graz, 8. Stamane alle 11 qui e in tutta la Stiria fu avvertito un terremoto piuttosto forte. A Graz la scossa fu avvertita specialmente nei piani superiori. All'istituto di fisica caddero le penne del sismografo.

A Cilli, parecchi camini si scrociarono; molti tetti furono danneggiati.

Zagabria 8. — Stamane furono avvertite in Croazia due scosse di terremoto, specialmente forti a Zagabria. Qui la prima scossa ondulatoria, ebbe la durata di 45 secondi. Parecchi camini e muri sono crollati. Il danno è piuttosto rilevante. Il terremoto fu avvertito in un raggio di 200 km. da Zagabria.

Dai lettori

Una domanda.

Con disposizione testamentaria del defunto Sig. Giacomo Clocchiatti, il conosciuto oste «Alle Pualte» legava alla Congregazione di Carità Lire 10.000 da distribuirsi ai poveri della parrocchia delle Grazie.

Diverse famiglie ed anche persone isolate instarono presso la Congregazione, per ottenere un sussidio sulla generosa elargizione, ma con loro sommo rincrescimento venne risposto, che tutti i poveri godranno, da qui un anno, dell'interesse di detto capitale calcolato in L. 500.

Il testamento dice che: «le lire 10.000 vanno alla Congregazione di Carità per essere distribuite ai poveri della parrocchia delle Grazie» e non per venire conservate a rendere interessi, da distribuire poi col tempo.

Ora quindi non si comprende come una tale disposizione non abbia il suo regolare adempimento.

R. G.

Cronaca Cittadina

L'assemblea dell'Associaz. tra commercianti e industriali.

Presiede il vicepresidente signor Alessandro Nimis.

I soci presenti sono oltre una settantina. Notiamo: il vicepresidente Angelo Passalenti, i consiglieri Francesco Nicoli, cav. Maurizio Hofmann, Francesco Horter, Lodovico Nodari, Italo Piva, Giuseppe Morelli de Rossi, Giovanni Pantarotto, Domenico De Candido, e fra i soci cav. Giovanni Bolzoni, rag. Luigi D'Agostini, Giovanni Dignan, rag. Giovanni Miotti, avv. cav. Gio. Batt. della Rovere, Erardo Battistella, Eugenio Bortolotti di Tricesimo, Quirino Freschi, Giovanni Contarini, Enrico Molinari, Sebastiano Notti, Vincenzo Semada di Mortegliano, Giuseppe Mizzau, Vittorio Beltrame, cav. Giovanni De Lorenzo di Precenico, Alessandro Fabris, Giuseppe Micheloni, Augusto Verza, Quintino Leoncini, Umberto Ligugnana, rag. Vincenzo Compagnetti, cav. Arturo Malignani, Giulio Haab, Romolo Leonarduzzi, Ernesto Michielli, Pietro Puppini, Riccardo, Domenico Bidino, Luigi Pittoni, Alessandro Eller, Donato Provvionato, Luigi Verzeznassi, Massimo Bassani, Giuseppe Cantoni, Guglielmo Pagura di Mortegliano, Girolamo Pittini, Augusto Degani, Romeo Marchetti, Seconda Bolzico, Antonio Dal Dan, Celso Cremese, Giuseppe D'Adorico, Oreste Carraro, Enrico Caucigh, Emi Armellini, Italo Ronzoni, Francesco Peressini, Luigi Degni, cav. Ugo Del Vecchio, Giovanni Protti, ditta L. Comis, Giacomo Tomada, dott. Guido Guidetti Landini, Romano Antonini; di altri non ricordiamo il nome.

Il risultato del referendum fu il seguente: 102 favorevoli all'apertura (con applic. art. 7) 29 favorevoli alla chiusura generale.

17 astenuti. La presidenza della Associazione comunicò l'esito del referendum alla On. Giunta, esprimendo il suo voto che fosse accordata l'apertura col riposo compensativo ai salariati, pure dichiarandosi apertamente, ed in via assoluta, favorevole invece alla chiusura generale, qualora questa fosse veramente generale anche nei comuni della Provincia. L'On. Giunta deliberò invece di proporre al Prefetto la chiusura generale, che venne accordata, senza pure attendere la dimostrazione dei voti e dei desiderati dei negozianti, che l'Associazione a mezzo del vice Presidente sig. Passalenti aveva chiesto per iscritto di potere esporre all'ill.mo signor Prefetto. (Mormori).

bieri, propose alla on. Giunta, e questa accettò, che la Associazione indicasse un referendum fra i negozianti, per sentire se erano in massima favorevoli alla chiusura generale, od all'apertura domenicale coi salariati.

Il risultato del referendum fu il seguente: 102 favorevoli all'apertura (con applic. art. 7) 29 favorevoli alla chiusura generale.

17 astenuti. La presidenza della Associazione comunicò l'esito del referendum alla On. Giunta, esprimendo il suo voto che fosse accordata l'apertura col riposo compensativo ai salariati, pure dichiarandosi apertamente, ed in via assoluta, favorevole invece alla chiusura generale, qualora questa fosse veramente generale anche nei comuni della Provincia. L'On. Giunta deliberò invece di proporre al Prefetto la chiusura generale, che venne accordata, senza pure attendere la dimostrazione dei voti e dei desiderati dei negozianti, che l'Associazione a mezzo del vice Presidente sig. Passalenti aveva chiesto per iscritto di potere esporre all'ill.mo signor Prefetto. (Mormori).

Il danno della città.

Questa in succinto la narrazione dei fatti. La Presidenza ha creduto doveroso di proporre al Consiglio, e questo ha deliberato la convocazione dell'Assemblea in seduta straordinaria, per comunicargli quale parte esso ha avuto nella questione; e più ancora per avere da Voi l'indirizzo da seguire d'ora innanzi a tutela della classe dei commercianti ed esercenti.

Non è infatti chi non vede di leggeri, quale grave danno vadano essi a sopportare per la deliberazione della Giunta, sancita poi e già applicata con decreto del R. Prefetto.

La disparità della applicazione della legge colpisce i negozianti Udinesi, in modo tanto grave, quanto inevitabile ed ingiusto, ed a tutto favore dei negozianti degli altri comuni della Provincia, quando si consideri che la popolazione rurale, abituata a fare i propri acquisti nelle domeniche, continuerà nel suo sistema, fino a che troverà negozi aperti; ma di necessità dovrà provvedersi nei comuni rurali.

La deliberazione della Giunta, però non colpisce solo, e danneggia, la classe dei negozianti; ma ed è qui, che ancora maggiormente appare strano il suo voto, danneggerà il bilancio del Comune.

E' infatti troppo naturale, che i negozianti, danneggiati dalla grave disposizione, avanzeranno in breve numerosi ricorsi per iscrivere di tasse e gli sgravi dovranno essere accordati, quando si potrà all'evidenza dimostrare la diminuzione del reddito dei singoli esercizi e commercianti.

A questo punto trovo opportuno leggere le lettere che la Presidenza dell'Associazione ha diretto all'illmo sig. Sindaco di Udine in data 26 aprile, 3 maggio, 21 giugno a. c. (A questo punto, legge le lettere molto esaurienti, firmate dal compianto cav. Luigi Barbieri).

Grederci ora di mancare a un preciso dovere se non ricordassi l'opera attivissima, zelante, intelligente spiegata in tutta questa grave questione dal collega della Vice-Presidenza, signor Angelo Passalenti.

E' Lui che più specialmente si è occupato della cosa, è lui che ha ascoltato i desideri degli esercenti; ultimamente, sia pur detto, subendo ingiustamente le recriminazioni di alcuni.

Il vostro Consiglio, o signori Soci che ha fatto quanto era in suo potere, per tutelare i vostri interessi, e per salvaguardarvi dal provvedimento ingiusto che vi minacciava e vi ha colpito, non ha più mezzi di porre in opera, ormai che la cosa è deliberata, ed attuata.

Ha voluto convocarvi e desidera sentire da voi l'indirizzo da seguire per ottenere parità di trattamento con gli esercenti della Provincia; perché la legge sia applicata ovunque con gli stessi criteri, e perché sia eguale per tutti. (Approvazioni)

Nessuno domanda la parola

Il vicepresidente Nimis, dopo terminata la lettura della relazione, chiede se qualcuno vuol domandare la parola: ma non è che il rag. D'Agostini, il quale la chiede per ricordare di aver presentato, incaricata da parecchi, un ordine del giorno, di cui ottiene la lettura. Ecco:

Ordine del giorno.

I soci dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti di Udine e Provincia, espressamente riuniti in assemblea straordinaria l'8 ottobre

udita la relazione del Consiglio della Associazione sulla grave questione del riposo festivo, e sulle pratiche fatte dalla

Presidenza presso la onorevole Giunta Comunale

considerato il fortissimo danno che deriva al loro commercio dalla rigida applicazione del Comune di Udine della legge sul riposo festivo, quando in altri comuni rurali è invece accordata l'apertura domenicale con l'intervento dei salariati; fanno voti

che l'on. Giunta comunale ritorni sul suo deliberato, e riesca ad ottenere dal R. prefetto l'applicazione dell'art. 7 della legge, che concede l'apertura domenicale dei negozi con il riposo compensativo ai salariati;

Il danno incarico

alla presidenza della Associazione di esprimere questo voto alla on. Giunta Comunale e all'ill.mo sig. Prefetto, facendolo anche presente, che ove non riesca ad ottenere per Udine un trattamento eguale a quello di tutta la Provincia, con l'apertura domenicale dei negozi, o sia pure con la generale chiusura estesa a tutta la provincia, essi inizieranno una agitazione fra tutti i negozianti cittadini, fino a che i loro giusti ed equi desideri saranno riconosciuti ed assodati.

Fanno appello sin d'ora all'intera cittadinanza perché giudichi sulla equità e ragionevolezza della loro richiesta.

Nessuno chiedendo la parola, il vicepresidente mette ai voti l'ordine del giorno: è approvato; nella controprova, nessuna mano si alza per respingerlo, sì che lo si deve ritenere approvato all'unanimità.

Passati alla nomina di due consiglieri, sono eletti: il cav. Ugo Del Vecchio, con voti 71; Francesco Minisini con 61.

La questione della chiusura dei negozi.

Mentre si sta facendo lo spoglio delle schede, vivacissime discussioni s'intavolano fra i soci a proposito della chiusura forzata dei negozi la mattina delle domeniche. Molti trovano che il consiglio ebbe un contegno fiacco.

Che cosa potevamo fare? Se siamo stati ingannati anche noi, dalla Giunta? — obiettavano parecchi consiglieri.

E difatti, il Sindaco stesso e l'assessore Della Schiava e il segretario capo del Municipio, nelle riunioni avvenute con i rappresentanti della Associazione, avevano riconosciuto i danni gravissimi, evidenti, che alla città vengono dal fatto che mentre in tutti i centri grandi e piccoli e anche piccolissimi della provincia i negozi restano aperti, soltanto nella città si devono forzatamente chiudere.

— Noi possiamo dimostrare coi registri alla mano — insistevano parecchi negozianti di manifatture — che i maggiori incassi li facevamo nelle domeniche; e non soltanto questo; ma che sono diminuiti i proventi pur degli altri giorni, perché vi sono persino clienti cittadini, che trovandosi la domenica nei paesi dove i negozi sono aperti, vi fanno qualche acquisto.

Né soltanto i negozianti in manifatture, sono danneggiati — saltavano su altri: — Ma anche gli orefici, ma anche i chincaglieri e gli esercenti... e di riverbero tutti tutti...

— Un comizio, ci voleva!... Una protesta più forte, più tangibile!... — Ma non poteva mica il Consiglio, convocare il Comizio!... Abbiamo radunato l'assemblea, perché dalla medesima ci venisse data la forza di ricominciare; e l'ordine del giorno votato ce la dà. Sicuro che se torneranno a turli-turli, controprecipava un consigliere.

Anche il Prefetto mancò del riguardo che doveva ad un'associazione rispettabile come la nostra...

Ma il Prefetto non poteva far nulla dopo il deliberato della Giunta.

Ma non doveva, dopo aver fissato un'ora pomeridiana per ascoltare le obiezioni che il vice presidente Passalenti voleva esporre contro la decisione della Giunta; non doveva firmare nella mattina il decreto!...

Ebbene — domandammo — si potrebbe saper con precisione i danni che apporta questa benedetta chiusura?

Con precisione?... Sono tali che non si possono precisare, per la ripercussione che ha il danno degli uni sugli altri. Pensi per esempio che ogni negoziante di manifatture ha dalle duecento alle cinquecento lire settimanali di minor incasso: il che vuol dire dalle 1000 alle 2000 lire ogni mese... Le pare poco?... e lo moltiplichi per il numero dei negozi!...

E noi, osti?... — Io so, che il lunedì dovevo rifornir i miei clienti di gasose e che adesso non occorre — soggiunse un fabbricante di gasose.

L'assessore Conti, che ha il referato dei dazi, confessò che anche gli introiti del dazio risentirono gli effetti...

E' mezzo milione all'anno di giro immediato di danaro, che sparisce! Tutti lo riconoscono, a cominciare dal Sindaco; ma poi, le preoccupazioni elettorali... il non voler disgustare Bosetti e compagni... ecco l'unica spiegazione di quel deliberato!...

Ma noi insisteremo... — Si insisteremo! — concluse un

CASA DI CUBA per le malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLIA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

altro — o chiusura generale in tutta la provincia (e il Prefetto disse che a questo punto non si può venire, dal momento che la concessione fu data); o apertura anche a Udine, sempre con osservanza della legge... Faremo comizi, faremo serrate, finché otterremo che ci sia fatta giustizia...

L'assemblea dei fornai
Ieri alle ore 16, nei locali del Castello i fornai si radunarono in assemblea per mettersi d'accordo sul da fare in merito all'inservanza delle convenzioni pattuite, da parte dei proprietari.

Presenti circa una cinquantina, il presidente sig. Silvio Savio fa la relazione dei risultati dell'inchiesta da lui eseguita in compagnia delle guardie scelte Città e Fortunati, assicura l'assemblea che, malgrado una querela a lui intestata per violazione di domicilio, i sopralluoghi continueranno fino a che la legge sarà rigorosamente applicata.

A nome del Consiglio comunica che un proprietario, per giustificare il licenziamento dei suoi operai, ha propagato la voce d'essere detentore di una lettera dell'Ispettorato del Lavoro, con la quale questo in qualche modo viene ad annullare l'efficacia della legge e riconosce affatto la convenzione stipulata fra padroni e operai udinesi.

L'assemblea delibera d'invitare seduta stante un telegramma all'Ispettore del Lavoro per invitarlo a sopralluogo a chiarire la faccenda e a prendere i provvedimenti del caso. Al telegramma fu poi fatta seguire una lettera.

Ad unanimità è approvata l'opera del consiglio nei riguardi della ditta Pittini contro la quale da parte degli operai vi sono lagnanze per trattamento che usa agli operai, e fu sporta, dicasi, anche una querela per maltrattamenti ad un operaio. Il sig. Savio poi, per ragioni di delicatezza non essendo più egli operaio, crede doveroso rassegnare le proprie dimissioni da presidente; ma l'assemblea le respinge unanimemente e prega il dimissionario a recedere almeno fino a tanto che non siano appianate le nuove questioni: lo delega poi ad intendersi coi compagni di Venezia sulla costituzione di un sottocomitato veneto per il prossimo congresso di Firenze.

Infine delibera di riunirsi d'urgenza in assemblea qualora le cose lo richiedano.

Anno Marco Volpe.
Giovedì 14 corr. si apre l'asilo omonimo per l'iscrizione dei bambini.

Unione Agenti.
Ieri sera il consiglio dell'Unione Agenti nominò a vicepresidente il sig. Ario Bastianutti e vicesegretario l'agente Volpe. Delegati dell'Unione alla Camera del lavoro nominò Pascoli e Volpe; delegati all'ufficio di collocamento, per coadiuvare tale ufficio nei collocamenti degli agenti, nominò Luigi Rocco e Luigi Borsetta. Il Presidente comunicò poi che la questione del riposo settimanale ritorna a galla, perché i negozianti intendano di riaprire i negozi nella mattina delle domeniche.

Tiro a segno. Domani dalle 8 alle 12 nel poligono di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. La presidenza raccomanda vivamente ai soci che hanno già iniziato il periodo autunnale a non mancare nelle domeniche stabilite, perché l'ultimo giorno di lezioni è già fissato per domenica 24 corr. Il 31 ottobre il campo di tiro, data la sua vicinanza al cimitero, rimarrà chiuso, perché ricorre la commemorazione dei defunti.

Collegio Uccelli.

Lunedì 14 esami di prosolimento e ammissione alle classi complementari e normali.

Caduto da un poggiaio.

Ieri il bambino Fortunato Colletti di 4 anni, cadde accidentalmente da un poggiaio. Per fortuna non si fece gran male. Riportò lievi contusioni e ferite guaribili in una settimana circa.

Colpito da un calcio.

Il carradore Andrea D'Odorico di Udine mentre governava un cavallo, fu da questo colpito con un calcio in pieno viso. Fortunatamente, riuscì a parare la violenza del colpo con un braccio. Riportò così soltanto ferite e contusioni guaribili in una settimana.

Peccati vecchi, penitenza nuova.

Nel luglio scorso furono rubati un carretto a certo Giacomo Campo e una bicicletta in danno di Mario Mizzau. Ieri la guardia scelta Fortunati s'imbattè nel ladro e lo trasse in arresto. Costui è certo Rodolfo Viezzi d'anni 17 di Cividale.

Dalla strada al carcere.
Elisa Tomba, una donna pipistrello, di Bressa (Cormons), fu arrestata ieri notte per adescamento.

Finalmente siamo sicuri! — che si guariscono radicalmente senza usare le pericolose candele Uretrali, Prostati, Cisti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue, mediante i rinomati medicinali *Casile*.

Fanciulla udinese fulminata a Legnano

Mandano da Legnano 8:

Un grave accidente è avvenuto, ieri mane, al dirittura della linea ferroviaria del Sempione in partenza da Gallarate alle ore 10.30.

Aveva il convoglio sorpassato appena la stazione di Legnano, verso Canegrate, quando il macchinista scorgeva improvvisamente, disteso attraverso i binari un corpo di bambina.

Subito diede i segnali di allarme e il personale fece agire immediatamente tutti i freni.

La breve distanza che separava il convoglio dal corpo della infelice venne però malgrado l'azione dei freni e del contrappeso, superata e il corpo della bambina investito.

La disgraziata venne raccolta morta dai viaggiatori.

La vittima è tale Eufrosia Pontaroli fu Vittorio, di anni undici, una bionda e bella fanciulla di Udine.

La Ditta L. Chiussi & Figlio

sabato 9 ottobre aprirà una grande

Liquidazione

vis a vis al proprio negozio in Via Cavour per far luogo agli acquisti fatti direttamente a Londra e Parigi.

Cinematografo Volta

Per oggi e domani il programma è grandioso.

1. La Industria del caffè splendida proiezione dal vero a colori.
2. I misteri della mano nera, svelati da un commissario di Polizia grandiosa e lunga assunzione della casa l'altre novità assoluta.
3. Il cliente Provvidente, comichissima. Le proiezioni a piena luce continueranno ad incontrare il favore del pubblico.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Mendicante... ladro.

Il fatto è accaduto a Malinis di Tarcento nella casa di certa Callaone. Il 19 luglio per tempo la donna si era recata a lavare sul Torre, lasciando la casa ai figli Gianino di anni 15 e Primo di anni 6, che dormivano separatamente insieme con una sorellina più giovane. A un certo punto, «toc-toc», i piccoli si svegliano e — Chi è — gridano.

— Apritemi — risponde una voce — ho bisogno d'un bicchiere d'acqua.

Gianino scende, apre e vede un vecchio dalla barba lunga e incolta farsi avanti.

Il viso non gli è nuovo: l'aveva visto tanto volte, quel vecchio, battere alla porta di casa sua e chiedere l'elemosina. Ma questa volta l'uomo con voce severa, facendo ad arte brillare un coltello: — O che dormite, ninno, o io usi far dormire — disse, entrando in camera.

I poveri fasci, intimoriti, non zittirono e il malandrino intanto, impadronitosi di una chiave, rovistò tutti i cassetti dell'armadio, facendo bottino di lire 34, di oggetti d'oro e di una sciarpa di seta per un egual valore. Poi, se ne andò; ma non la cosa tuttavia quel paraggio, no. Continuò nella sua vita di accatone pretenzioso.

I sospetti però della donna derubata si fondavano su lui. I bambini, visto un giorno passare, glielo indicavano: «Ve' mamma, è quello lì l'uomo che venne a rubare». La sera del 7 settembre, sull'imbrunire, egli si presentò sfacciatamente dalla Callaone, pretendendo gli famess una zuppa. Al rifiuto, se ne andò minacciando. Verso mezzanotte, la donna fu svegliata da ripetuti colpi alla porta: «s'fanno o alla finestra: ora lui, Vezzanino l'altro, sempre lui, che chiedeva ricovero perché si diceva inseguito dalla guardia di Tarcento. Naturalmente, la Callaone si rifiutò di accoglierlo; ed egli, tentando forzare la porta «se non entrò per la porta, entrò per la finestra — minacciò; — e se una volta ti rubai un poco ora ti porterò via tutto». «L'ait via — ripose la donna — che usi far cu' la celope!».

— No! hai più di celope, io.

Non riuscì però ad entrare: ma ormai non rimaneva più dubbio, il ladro era lui il vecchio mendicante. Fu arrestato, e ieri nella gabbia comparve dinanzi ai giudici. — Egli si manteneva assolutamente negativo per il furto e per il fatto della notte d'agosto tenta dimostrare l'alibi. Non gli giova. Il Pubblico Ministero chiede sia ritenuto colpevole di furto qualificato e di tentato furto con scasso e propone la condanna a mesi 10 e giorni 15 di reclusione.

Dopo l'efficace difesa dell'avv. Zagato, il Tribunale riduce la pena a mesi 6 e giorni 15. Il Vezzanino è la terza volta che aggiusta i conti con la giustizia.

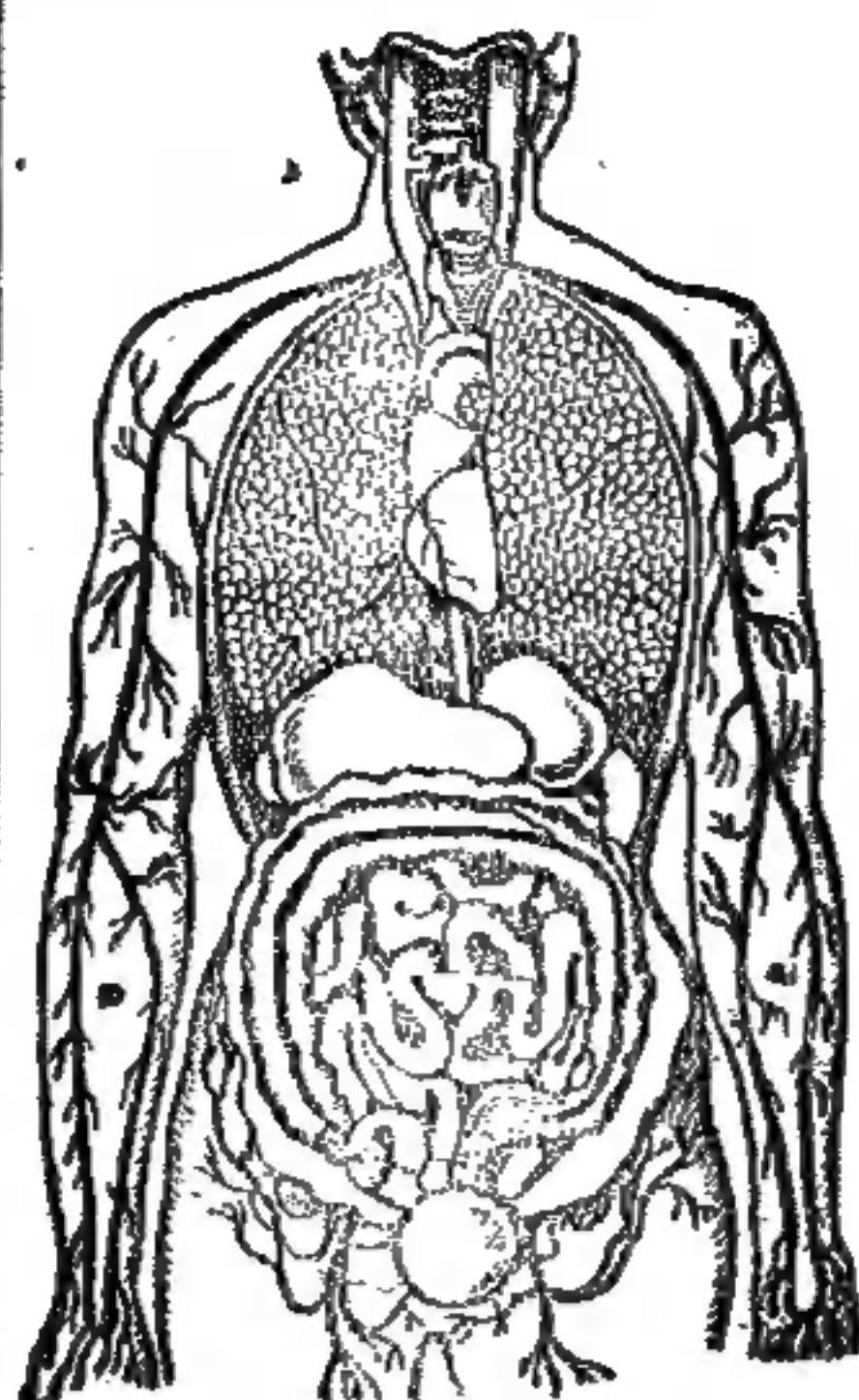
Contrabbandiere

mpenitenti, recidive Marianna Tomasino a Luigia Lafant di Quale di Reana. Sono condannate in contumacia per 3 kg. di tabacco a L. 51 di multa fissa, L. 100 di proporzionale, 15 giorni di arresto e un anno di sorveglianza speciale.

Caterina Morolo di Racciuolo Attimis, pure per tre kg. di tabacco, a L. 51 di multa fissa, L. 80 di proporzionale, 15 giorni di arresto e 1 anno di sorveglianza. Di quest'ultima, difensore avv. Zagato.

Una tremenda frustata

che cagionò ad un suo collega 36 giorni di malattia condusse ieri in Tribunale Ettore Rizzi d'anni 20 stalliere da Colaniti; e fu causa di condanna a 4 mesi di reclusione. Fu però perdonato perché incurato a perché in quella sera non era padrone di sé.



Il ricorrere ai rigeneratori, ai rinforzanti, od agli erciti erciti nelle malattie nervose esaurienti, nelle anemie e nelle forme più diffuse di alterato ricambio è antica abitudine di molti infelici. Nel 90 per cento dei casi questi disturbi sono invece dovuti al cattivo funzionamento dello stomaco: è basta per la guarigione perfetta una cura regolare di "Tol".

"Tol" è un medicinale mobile e colorato. "Tol" Company, Milano.

Comune di Meretto di Tomba

Concorso.

E' aperto il concorso a tutto 15

corr. mese: il posto di Maestro per la scuola di Plasencia, cui è annesso lo stipendio annuo di Lire 4000.

Presentare istanza corredata dai documenti di rito alla Segreteria del Comune.

Interessante alle Signore!

Le signore hanno sempre pagato i loro Cappelli il doppio e più del suo valore, e la causa; perché il negoziante deve far pagare le forti rimanenze.

Onde evitare questo spreco di denaro, invito le gentili Signore che credono approfittare di tale beneficio a visitare il mio campionario di ultime novità di Parigi nel mio Negozio principale in Via Mercatovecchio, facendo la prenotazione della loro scelta entro il 20 corr. e la consegna verrà fatta entro il 10 del p. v. novembre.

Nel suddetto periodo liquidazione di una forte partita di Cappelli da signora, guarniti a L. 3 cadauno.

Carlo Mocenigo.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Coperte

Biancheria da Uomo e da Signora

Corredi da Casa e da Sposa

MILANO PRATO FIRENZE

ROMA GENOVA TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

AMARO

S. PELLEGRINO

L'Amaro di S. Pellegrino, preparato dal Chimico UGO MORELLI con acqua litica, anti-urica da anti-estraglio delle rinomate Terme di S. Pellegrino, concorre a combattere ad a guarire radicalmente la gotta, reumatismi, calcoli renali; i catarrhi vescicali, gastrici ed intestinali; il diabete, la nefrite e le alterazioni della pelle. — E' un forte eccitante dell'appetito.

SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA

Distilleria Bergamasca già Pensera - Bergamo

Cassa Risparmio

della Città di Verona

Attività al 30 Ap. 1900 L. 125.095.199.26

Patrimonio dell'Istituto L. 13.053.389.22

Autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario nelle Province di Udine, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda mutui ipotecari in cartelle aventi valore superiore al loro prezzo nominale e all'interesse del 3.75 per cento obbligo nel mutuatario dell'imposta di Richezza Mobile (10 o 12 Olg.).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate dal mutuatario che resta così sollevato dall'obbligo di anticiparle. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50.

Accorda pure mutui ipotecari in annuo, parlo nonché mutui chirografari ai Comuni, Provincie, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, riscatto di effetti, anticipazioni contro deposito di carte-valori a prodotti seri.

Agenzia per la Provincia di Udine.

Avv. Guido Ballini

Via Cavour N. 17

Tessitura Udinese Barbieri.

Convocazione

di Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Domenica 24 Ottobre corr., alle ore 10 ant. nei locali sociali, in Udine, Viale Duodo Num. 1.

Se la mancanza del numero legale obbligherà ad una seconda convocazione, questa resta fissata per la Domenica 31 pur corrente Ottobre, alla stessa ora e negli stessi locali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione in seguito all'Ordine del giorno votato nell'Assemblea 6 agosto p. p., e conseguente presentazione del Bilancio a 31 agosto 1909.

2. Relazione dei Sindaci sul detto Bilancio.

3. Discussione ed approvazione del Bilancio di cui sopra.

4. Proposta di aumento di capitale sociale.

5. Dimissioni dell'intero Consiglio e conseguente elezione di un mero nove Consiglieri di Amministrazione.

6. Proposte e deliberazioni per modificazioni allo Statuto Sociale.

Si ricorda che per intervenire all'Assemblea occorre presentare la ricevuta delle azioni depositate due giorni prima dell'Assemblea a Udine presso la Sede Sociale.

oppure Cinque giorni prima dell'Assemblea:

a Udine presso una delle spettabili Banche locali;

a Venezia presso i sigg. A. Treves e C.;

altrove in Italia presso le Sedi e Succursali della Spettabile Banca Commerciale Italiana e della Spettabile Banca di Busto Arsizio;

a Trento presso la Spettabile Banca Cooperativa;

a Trieste presso la Spettabile Fiale dell'I. R. priv. Istituto di Credito.

Si avverte che chi non fosse in grado di intervenire personalmente, può essere rappresentato da altro Azionista, firmando la procura ossia la delegazione in calce al biglietto di ammissione.

Si fa presente che pel disposto dell'art. 9 dello Statuto, nessun Azionista potrà avere più di tre delegazioni.

Udine, 7 ottobre 1909.

Pel Consiglio d'Amministrazione Il Presidente

Francesco Leskovic.

Distinta signorina

conosce perfettamente la lingua tedesca ed italiana, offresi quale compitista anche ad ore, eventualmente istruirebbe bambini nel tedesco. Offerte A. F., fermo Posta, Udine.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—

Fossano L. 6.— Reale L. 8.—

Eureka senza fumo ottima L. 12.—

Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiavalute Ellero, Udine.

Servizio

senza stipendio.

Giovane distinto, splendida calligrafia, disponendo ore serali, occuperebbasi qualunque Ufficio od Azienda. Nessuna esigenza. A morto riconosciuto addattasi anche per modesta gratificazione annua. Referenze ineccepibili, massima serietà.

Dirigere offerta fino a tutto 15 corr. al Sig. A. B. 300 presso Agenzia di pubblici città A. Manzoni - Udine.

LIBRI PER LE SCUOLE

presso la

Libreria PAOLO GAMBIRASI

si trovano vendibili tutti i

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le:

Scuole Tecniche — Scuole Normali e Complementari — Istituto Tecnico — Ginnasio-Liceo — Collegio Uccelli — Scuole Elementari.

Assortimento completo per disegno, e quaderni a tutto l'occorrente per cancelleria.

Prezzi convenientissimi.

Anno 380.

Anno 380.

Treviso

COLLEGIO ZACCHI (ex Donadi).

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore avv. Luigi Zacchi.

Collegio

DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri).

Udine — Viale Venezia 23 — Udine

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Fratelli Clain e C.

UDINE Telefono 1-69

Grande assortimento novità per signora

Stagione 1909-910

STOFFE UOMO NAZIONALI ed ESTERE

con confezione propria su misura

Gamicette (Bluse) confezionate, in cotone e lana

CORREDI DA SPOSA

— Campioni in tutti gli articoli a richiesta — 2

Ing. Faccini e Scchiavi

Premiata Fabbrica Bilancie UDINE

Officina Meccanica a Motore elettrico

Via Zanova Telef. 370

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESE A PONTE PER CARRI

Basculas da 3, 5, e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadera - Pesì e misura

Assumesi qualunque lavoro i Meccanica dispendo di Macchine mosse elettricamente.

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The Idavvati in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.

a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Bernardis Lino

Falegname

Fabbrica e vendita di Mobili di lusso e comuni

LABORATORIO: VIA BRENNI N. 26

DEPOSITO e VENDITA Via Grazzano N. 16 e 31

mobili sempre pronti a prezzi d'occasione.

N.B. Si acquistano e si vendono mobili usati.

PRIMARIA SARTORIA alla città di PARIGI

UDINE — Via Savorgnana 5, Telefono 3-68 — UDINE

Martini & Visentin

Tagliatori per Uomo e Signora

Specialità abiti neri — costumi sport

Costumi tailleurs per signora

Impermeabili inglesi

Rappresentanze - Depositi

Viale Stazione, 19 **AUGUSTO PALMARINI** Telefono N. 401

Negozi Confetterie, Cioccolato

Via della Posta, palazzo Banca Popolare

Confetterie per nozze e battesimi, Caramelle, Drops

Ciocolate Fondant alla crema - Fantasia - Gianduia

prodotti della premiata ditta

Fongaro e C.

di Soho.

Qualche aperitivo tonico preferito sempre l'AMARO

D A F

Distilleria Agricola Friulana CANGIANI e CREMESE - UDINE

Udine - L. MARCHI - Piazza V. E.

(—)

Biancheria confezionata

Corredi da Sposa e da Casa di lavorazione propria

Premiata con Diploma d'Onore

Esposiz. campionaria Nazionale 1890 id. Regionale di Udine 1903

Casa di confezione

Deposito Costumi e Mantelli per signora

Varecchina

vedi in IV. pag.

APPENDICE 10 Il figlio del cassiere

di P. Manetti

— Chi? Il signor Lafontelle, la polizia.
— E' impossibile, impossibile; nessuno al mondo ha potuto dubitare dell'onoratezza di nostro padre! — esclamò Goffredo con indignazione.
— Eppure c'è stato chi lo ha ritenuto colpevole.
— E lui, il povero babbo non ha dimostrato la sua innocenza?
— No, anzi...
— Anzi?
— Egli si è confessato colpevole con una lettera che ha scritto al sig. Lafontelle.
— Dio mio! — esclamò il giovane ufficiale stringendo il capo fra le mani.

Ma io non credo alla colpevolezza di nostro padre. Io sono sicuro, malgrado tutto che egli è innocente — disse Silvana.
Il fratello l'abbracciò teneramente.
— Io pure sono convinto che egli non ha mai commesso un'azione meno che degna di un uomo d'onore e spetta a me di scoprire la vera causa del suo suicidio e di riabilitare la sua memoria ed il nostro nome — disse Goffredo.
— Che cosa vuoi tu fare?
— Recarmi dal signor Lafontelle ed obbligarlo a lasciarmi leggere la dichiarazione scrittagli da nostro padre.
— E se non te la facesse vedere?
— Dirò al signor Lafontelle che se quella dichiarazione esiste, essa non può essere che falsa e che il falsario non può essere che lui e saprò ben io trovare a qual scopo vine ufficiale stringendo il capo fra le mani.
— Non temi di allargare lo scandalo?
— Non temo nulla. Io voglio che mio padre sia riabilitato. In tutto questo dramma atroce v'è un mistero che io scoprirò; è necessario.
— Ma accorrai del tempo e tu sei ufficiale.
— Non sono più ufficiale. Oggi stesso darò le mie dimissioni.
— Ma tu tronchi la tua carriera... mormorò Silvana con sgomento.
— Se io non volessi dare le mie dimissioni i miei colleghi mi obbligherebbero a farlo. Nessuno di loro vorrebbe avere per compagno il figlio di un ladro — disse Goffredo sorridendo amaramente.
Silvana portò le mani al cuore.
— Sei crudele con te e con me — essa mormorò.
— No, non sono crudele e dico la verità per quanto essa riesca dolorosa. E' un pregiudizio condiviso da tutti: nessuno stringe volentieri la mano a chi ha avuto un con-

giunto infamato da una grave accusa. E' come la macchia d'olio che si allarga e contamina tutto quanto lo è vicino. Per coloro che non hanno conosciuto ed apprezzato nostro padre, come lo conosciamo e lo apprezziamo noi, egli è un ladro, quindi io e te, angelica creatura, siamo figli di un ladro, capaci, all'occasione di divenire ladri.
— Ma è insensato! — esclamò la fanciulla.
— No, è inumano e noi dobbiamo assoggettarci a questo pregiudizio.
— Eppure il signor Lafontelle non lo condivide. Egli mi ha offerto protezione.
— Egli ti ha offerto protezione? — esclamò. Egli che ha potuto credere che nostro padre fosse un ladro? Tu l'avrai rifiutata, spero!
— Non ho detto una parola.
— Meglio così. Noi non dobbiamo chiedere né accettare nulla dal signor Lafontelle. Chi ha dubitato dell'onestà di nostro padre è nostro nemico e guai...
Ma Goffredo si interruppe. La vecchia domestica annunciava la visita del sig. Liberg, il vecchio o sicuro amico del defunto cassiere.
Il signor Liberg entrò nel salottino e senza dire parola abbracciò teneramente la fanciulla e strinse la mano al giovane ufficiale.
Egli aveva le lagrime negli occhi ed era in preda a viva commozione.
— Quando sei arrivato? — egli domandò dopo qualche istante a Goffredo.
— Pochi momenti or sono — rispose il giovane.
— Dunque, sai tutto? — chiese il signor Liberg non senza esitazione.
— Sì, tutto, purtroppo — mormorò l'interrogato.
— E tu credi?...
Goffredo scosse energicamente il capo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.45; A. 5.15; D. 7.55; A. 10.35; A. 15.45; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridore): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 13.55; A. 16.45; D. 17.25; A. 19.55.
per Venezia (Via Corridore): Lusso 6.05; A. 5.55; A. 14.05; A. 16.55; D. 17.35; A. 20.05.
per Venezia (Via Treviso): Lusso 6.15; A. 6.05; A. 14.15; A. 17.05; D. 17.45; A. 20.15.
per Venezia (Via S. Giorgio): Lusso 6.25; A. 6.15; A. 14.25; A. 17.15; D. 17.55; A. 20.25.
per Venezia (Via S. Daniele): Lusso 6.35; A. 6.25; A. 14.35; A. 17.25; D. 18.05; A. 20.35.

Arrivi a Udine

da Pontebba: Lusso 7.45; A. 7.15; D. 9.55; A. 12.15; D. 14.45; Lusso 20.35; A. 20.25; A. 22.55; D. 19.45; Lusso 20.55; A. 20.45; A. 23.55; D. 21.05; Lusso 21.15; A. 21.05; A. 24.15; D. 21.25; Lusso 21.35; A. 21.25; A. 24.35; D. 21.45; Lusso 21.55; A. 21.45; A. 24.55; D. 22.05; Lusso 22.15; A. 22.05; A. 25.15; D. 22.25; Lusso 22.35; A. 22.25; A. 25.35; D. 22.45; Lusso 22.55; A. 22.45; A. 25.55; D. 23.05; Lusso 23.15; A. 23.05; A. 26.15; D. 23.25; Lusso 23.35; A. 23.25; A. 26.35; D. 23.45; Lusso 23.55; A. 23.45; A. 26.55; D. 24.05; Lusso 24.15; A. 24.05; A. 27.15; D. 24.25; Lusso 24.35; A. 24.25; A. 27.35; D. 24.45; Lusso 24.55; A. 24.45; A. 27.55; D. 25.05; Lusso 25.15; A. 25.05; A. 28.15; D. 25.25; Lusso 25.35; A. 25.25; A. 28.35; D. 25.45; Lusso 25.55; A. 25.45; A. 28.55; D. 26.05; Lusso 26.15; A. 26.05; A. 29.15; D. 26.25; Lusso 26.35; A. 26.25; A. 29.35; D. 26.45; Lusso 26.55; A. 26.45; A. 29.55; D. 27.05; Lusso 27.15; A. 27.05; A. 30.15; D. 27.25; Lusso 27.35; A. 27.25; A. 30.35; D. 27.45; Lusso 27.55; A. 27.45; A. 30.55; D. 28.05; Lusso 28.15; A. 28.05; A. 31.15; D. 28.25; Lusso 28.35; A. 28.25; A. 31.35; D. 28.45; Lusso 28.55; A. 28.45; A. 31.55; D. 29.05; Lusso 29.15; A. 29.05; A. 32.15; D. 29.25; Lusso 29.35; A. 29.25; A. 32.35; D. 29.45; Lusso 29.55; A. 29.45; A. 32.55; D. 30.05; Lusso 30.15; A. 30.05; A. 33.15; D. 30.25; Lusso 30.35; A. 30.25; A. 33.35; D. 30.45; Lusso 30.55; A. 30.45; A. 33.55; D. 31.05; Lusso 31.15; A. 31.05; A. 34.15; D. 31.25; Lusso 31.35; A. 31.25; A. 34.35; D. 31.45; Lusso 31.55; A. 31.45; A. 34.55; D. 32.05; Lusso 32.15; A. 32.05; A. 35.15; D. 32.25; Lusso 32.35; A. 32.25; A. 35.35; D. 32.45; Lusso 32.55; A. 32.45; A. 35.55; D. 33.05; Lusso 33.15; A. 33.05; A. 36.15; D. 33.25; Lusso 33.35; A. 33.25; A. 36.35; D. 33.45; Lusso 33.55; A. 33.45; A. 36.55; D. 34.05; Lusso 34.15; A. 34.05; A. 37.15; D. 34.25; Lusso 34.35; A. 34.25; A. 37.35; D. 34.45; Lusso 34.55; A. 34.45; A. 37.55; D. 35.05; Lusso 35.15; A. 35.05; A. 38.15; D. 35.25; Lusso 35.35; A. 35.25; A. 38.35; D. 35.45; Lusso 35.55; A. 35.45; A. 38.55; D. 36.05; Lusso 36.15; A. 36.05; A. 39.15; D. 36.25; Lusso 36.35; A. 36.25; A. 39.35; D. 36.45; Lusso 36.55; A. 36.45; A. 39.55; D. 37.05; Lusso 37.15; A. 37.05; A. 40.15; D. 37.25; Lusso 37.35; A. 37.25; A. 40.35; D. 37.45; Lusso 37.55; A. 37.45; A. 40.55; D. 38.05; Lusso 38.15; A. 38.05; A. 41.15; D. 38.25; Lusso 38.35; A. 38.25; A. 41.35; D. 38.45; Lusso 38.55; A. 38.45; A. 41.55; D. 39.05; Lusso 39.15; A. 39.05; A. 42.15; D. 39.25; Lusso 39.35; A. 39.25; A. 42.35; D. 39.45; Lusso 39.55; A. 39.45; A. 42.55; D. 40.05; Lusso 40.15; A. 40.05; A. 43.15; D. 40.25; Lusso 40.35; A. 40.25; A. 43.35; D. 40.45; Lusso 40.55; A. 40.45; A. 43.55; D. 41.05; Lusso 41.15; A. 41.05; A. 44.15; D. 41.25; Lusso 41.35; A. 41.25; A. 44.35; D. 41.45; Lusso 41.55; A. 41.45; A. 44.55; D. 42.05; Lusso 42.15; A. 42.05; A. 45.15; D. 42.25; Lusso 42.35; A. 42.25; A. 45.35; D. 42.45; Lusso 42.55; A. 42.45; A. 45.55; D. 43.05; Lusso 43.15; A. 43.05; A. 46.15; D. 43.25; Lusso 43.35; A. 43.25; A. 46.35; D. 43.45; Lusso 43.55; A. 43.45; A. 46.55; D. 44.05; Lusso 44.15; A. 44.05; A. 47.15; D. 44.25; Lusso 44.35; A. 44.25; A. 47.35; D. 44.45; Lusso 44.55; A. 44.45; A. 47.55; D. 45.05; Lusso 45.15; A. 45.05; A. 48.15; D. 45.25; Lusso 45.35; A. 45.25; A. 48.35; D. 45.45; Lusso 45.55; A. 45.45; A. 48.55; D. 46.05; Lusso 46.15; A. 46.05; A. 49.15; D. 46.25; Lusso 46.35; A. 46.25; A. 49.35; D. 46.45; Lusso 46.55; A. 46.45; A. 49.55; D. 47.05; Lusso 47.15; A. 47.05; A. 50.15; D. 47.25; Lusso 47.35; A. 47.25; A. 50.35; D. 47.45; Lusso 47.55; A. 47.45; A. 50.55; D. 48.05; Lusso 48.15; A. 48.05; A. 51.15; D. 48.25; Lusso 48.35; A. 48.25; A. 51.35; D. 48.45; Lusso 48.55; A. 48.45; A. 51.55; D. 49.05; Lusso 49.15; A. 49.05; A. 52.15; D. 49.25; Lusso 49.35; A. 49.25; A. 52.35; D. 49.45; Lusso 49.55; A. 49.45; A. 52.55; D. 50.05; Lusso 50.15; A. 50.05; A. 53.15; D. 50.25; Lusso 50.35; A. 50.25; A. 53.35; D. 50.45; Lusso 50.55; A. 50.45; A. 53.55; D. 51.05; Lusso 51.15; A. 51.05; A. 54.15; D. 51.25; Lusso 51.35; A. 51.25; A. 54.35; D. 51.45; Lusso 51.55; A. 51.45; A. 54.55; D. 52.05; Lusso 52.15; A. 52.05; A. 55.15; D. 52.25; Lusso 52.35; A. 52.25; A. 55.35; D. 52.45; Lusso 52.55; A. 52.45; A. 55.55; D. 53.05; Lusso 53.15; A. 53.05; A. 56.15; D. 53.25; Lusso 53.35; A. 53.25; A. 56.35; D. 53.45; Lusso 53.55; A. 53.45; A. 56.55; D. 54.05; Lusso 54.15; A. 54.05; A. 57.15; D. 54.25; Lusso 54.35; A. 54.25; A. 57.35; D. 54.45; Lusso 54.55; A. 54.45; A. 57.55; D. 55.05; Lusso 55.15; A. 55.05; A. 58.15; D. 55.25; Lusso 55.35; A. 55.25; A. 58.35; D. 55.45; Lusso 55.55; A. 55.45; A. 58.55; D. 56.05; Lusso 56.15; A. 56.05; A. 59.15; D. 56.25; Lusso 56.35; A. 56.25; A. 59.35; D. 56.45; Lusso 56.55; A. 56.45; A. 59.55; D. 57.05; Lusso 57.15; A. 57.05; A. 60.15; D. 57.25; Lusso 57.35; A. 57.25; A. 60.35; D. 57.45; Lusso 57.55; A. 57.45; A. 60.55; D. 58.05; Lusso 58.15; A. 58.05; A. 61.15; D. 58.25; Lusso 58.35; A. 58.25; A. 61.35; D. 58.45; Lusso 58.55; A. 58.45; A. 61.55; D. 59.05; Lusso 59.15; A. 59.05; A. 62.15; D. 59.25; Lusso 59.35; A. 59.25; A. 62.35; D. 59.45; Lusso 59.55; A. 59.45; A. 62.55; D. 60.05; Lusso 60.15; A. 60.05; A. 63.15; D. 60.25; Lusso 60.35; A. 60.25; A. 63.35; D. 60.45; Lusso 60.55; A. 60.45; A. 63.55; D. 61.05; Lusso 61.15; A. 61.05; A. 64.15; D. 61.25; Lusso 61.35; A. 61.25; A. 64.35; D. 61.45; Lusso 61.55; A. 61.45; A. 64.55; D. 62.05; Lusso 62.15; A. 62.05; A. 65.15; D. 62.25; Lusso 62.35; A. 62.25; A. 65.35; D. 62.45; Lusso 62.55; A. 62.45; A. 65.55; D. 63.05; Lusso 63.15; A. 63.05; A. 66.15; D. 63.25; Lusso 63.35; A. 63.25; A. 66.35; D. 63.45; Lusso 63.55; A. 63.45; A. 66.55; D. 64.05; Lusso 64.15; A. 64.05; A. 67.15; D. 64.25; Lusso 64.35; A. 64.25; A. 67.35; D. 64.45; Lusso 64.55; A. 64.45; A. 67.55; D. 65.05; Lusso 65.15; A. 65.05; A. 68.15; D. 65.25; Lusso 65.35; A. 65.25; A. 68.35; D. 65.45; Lusso 65.55; A. 65.45; A. 68.55; D. 66.05; Lusso 66.15; A. 66.05; A. 69.15; D. 66.25; Lusso 66.35; A. 66.25; A. 69.35; D. 66.45; Lusso 66.55; A. 66.45; A. 69.55; D. 67.05; Lusso 67.15; A. 67.05; A. 70.15; D. 67.25; Lusso 67.35; A. 67.25; A. 70.35; D. 67.45; Lusso 67.55; A. 67.45; A. 70.55; D. 68.05; Lusso 68.15; A. 68.05; A. 71.15; D. 68.25; Lusso 68.35; A. 68.25; A. 71.35; D. 68.45; Lusso 68.55; A. 68.45; A. 71.55; D. 69.05; Lusso 69.15; A. 69.05; A. 72.15; D. 69.25; Lusso 69.35; A. 69.25; A. 72.35; D. 69.45; Lusso 69.55; A. 69.45; A. 72.55; D. 70.05; Lusso 70.15; A. 70.05; A. 73.15; D. 70.25; Lusso 70.35; A. 70.25; A. 73.35; D. 70.45; Lusso 70.55; A. 70.45; A. 73.55; D. 71.05; Lusso 71.15; A. 71.05; A. 74.15; D. 71.25; Lusso 71.35; A. 71.25; A. 74.35; D. 71.45; Lusso 71.55; A. 71.45; A. 74.55; D. 72.05; Lusso 72.15; A. 72.05; A. 75.15; D. 72.25; Lusso 72.35; A. 72.25; A. 75.35; D. 72.45; Lusso 72.55; A. 72.45; A. 75.55; D. 73.05; Lusso 73.15; A. 73.05; A. 76.15; D. 73.25; Lusso 73.35; A. 73.25; A. 76.35; D. 73.45; Lusso 73.55; A. 73.45; A. 76.55; D. 74.05; Lusso 74.15; A. 74.05; A. 77.15; D. 74.25; Lusso 74.35; A. 74.25; A. 77.35; D. 74.45; Lusso 74.55; A. 74.45; A. 77.55; D. 75.05; Lusso 75.15; A. 75.05; A. 78.15; D. 75.25; Lusso 75.35; A. 75.25; A. 78.35; D. 75.45; Lusso 75.55; A. 75.45; A. 78.55; D. 76.05; Lusso 76.15; A. 76.05; A. 79.15; D. 76.25; Lusso 76.35; A. 76.25; A. 79.35; D. 76.45; Lusso 76.55; A. 76.45; A. 79.55; D. 77.05; Lusso 77.15; A. 77.05; A. 80.15; D. 77.25; Lusso 77.35; A. 77.25; A. 80.35; D. 77.45; Lusso 77.55; A. 77.45; A. 80.55; D. 78.05; Lusso 78.15; A. 78.05; A. 81.15; D. 78.25; Lusso 78.35; A. 78.25; A. 81.35; D. 78.45; Lusso 78.55; A. 78.45; A. 81.55; D. 79.05; Lusso 79.15; A. 79.05; A. 82.15; D. 79.25; Lusso 79.35; A. 79.25; A. 82.35; D. 79.45; Lusso 79.55; A. 79.45; A. 82.55; D. 80.05; Lusso 80.15; A. 80.05; A. 83.15; D. 80.25; Lusso 80.35; A. 80.25; A. 83.35; D. 80.45; Lusso 80.55; A. 80.45; A. 83.55; D. 81.05; Lusso 81.15; A. 81.05; A. 84.15; D. 81.25; Lusso 81.35; A. 81.25; A. 84.35; D. 81.45; Lusso 81.55; A. 81.45; A. 84.55; D. 82.05; Lusso 82.15; A. 82.05; A. 85.15; D. 82.25; Lusso 82.35; A. 82.25; A. 85.35; D. 82.45; Lusso 82.55; A. 82.45; A. 85.55; D. 83.05; Lusso 83.15; A. 83.05; A. 86.15; D. 83.25; Lusso 83.35; A. 83.25; A. 86.35; D. 83.45; Lusso 83.55; A. 83.45; A. 86.55; D. 84.05; Lusso 84.15; A. 84.05; A. 87.15; D. 84.25; Lusso 84.35; A. 84.25; A. 87.35; D. 84.45; Lusso 84.55; A. 84.45; A. 87.55; D. 85.05; Lusso 85.15; A. 85.05; A. 88.15; D. 85.25; Lusso 85.35; A. 85.25; A. 88.35; D. 85.45; Lusso 85.55; A. 85.45; A. 88.55; D. 86.05; Lusso 86.15; A. 86.05; A. 89.15; D. 86.25; Lusso 86.35; A. 86.25; A. 89.35; D. 86.45; Lusso 86.55; A. 86.45; A. 89.55; D. 87.05; Lusso 87.15; A. 87.05; A. 90.15; D. 87.25; Lusso 87.35; A. 87.25; A. 90.35; D. 87.45; Lusso 87.55; A. 87.45; A. 90.55; D. 88.05; Lusso 88.15; A. 88.05; A. 91.15; D. 88.25; Lusso 88.35; A. 88.25; A. 91.35; D. 88.45; Lusso 88.55; A. 88.45; A. 91.55; D. 89.05; Lusso 89.15; A. 89.05; A. 92.15; D. 89.25; Lusso 89.35; A. 89.25; A. 92.35; D. 89.45; Lusso 89.55; A. 89.45; A. 92.55; D. 90.05; Lusso 90.15; A. 90.05; A. 93.15; D. 90.25; Lusso 90.35; A. 90.25; A. 93.35; D. 90.45; Lusso 90.55; A. 90.45; A. 93.55; D. 91.05; Lusso 91.15; A. 91.05; A. 94.15; D. 91.25; Lusso 91.35; A. 91.25; A. 94.35; D. 91.45; Lusso 91.55; A. 91.45; A. 94.55; D. 92.05; Lusso 92.15; A. 92.05; A. 95.15; D. 92.25; Lusso 92.35; A. 92.25; A. 95.35; D. 92.45; Lusso 92.55; A. 92.45; A. 95.55; D. 93.05; Lusso 93.15; A. 93.05; A. 96.15; D. 93.25; Lusso 93.35; A. 93.25; A. 96.35; D. 93.45; Lusso 93.55; A. 93.45; A. 96.55; D. 94.05; Lusso 94.15; A. 94.05; A. 97.15; D. 94.25; Lusso 94.35; A. 94.25; A. 97.35; D. 94.45; Lusso 94.55; A. 94.45; A. 97.55; D. 95.05; Lusso 95.15; A. 95.05; A. 98.15; D. 95.25; Lusso 95.35; A. 95.25; A. 98.35; D. 95.45; Lusso 95.55; A. 95.45; A. 98.55; D. 96.05; Lusso 96.15; A. 96.05; A. 99.15; D. 96.25; Lusso 96.35; A. 96.25; A. 99.35; D. 96.45; Lusso 96.55; A. 96.45; A. 99.55; D. 97.05; Lusso 97.15; A. 97.05; A. 100.15; D. 97.25; Lusso 97.35; A. 97.25; A. 100.35; D. 97.45; Lusso 97.55; A. 97.45; A. 100.55; D. 98.05; Lusso 98.15; A. 98.05; A. 101.15; D. 98.25; Lusso 98.35; A. 98.25; A. 101.35; D. 98.45; Lusso 98.55; A. 98.45; A. 101.55; D. 99.05; Lusso 99.15; A. 99.05; A. 102.15; D. 99.25; Lusso 99.35; A. 99.25; A. 102.35; D. 99.45; Lusso 99.55; A. 99.45; A. 102.55; D. 100.05; Lusso 100.15; A. 100.05; A. 103.15; D. 100.25; Lusso 100.35; A. 100.25; A. 103.35; D. 100.45; Lusso 100.55; A. 100.45; A. 103.55; D. 101.05; Lusso 101.15; A. 101.05; A. 104.15; D. 101.25; Lusso 101.35; A. 101.25; A. 104.35; D. 101.45; Lusso 101.55; A. 101.45; A. 104.55; D. 102.05; Lusso 102.15; A. 102.05; A. 105.15; D. 102.25; Lusso 102.35; A. 102.25; A. 105.35; D. 102.45; Lusso 102.55; A. 102.45; A. 105.55; D. 103.05; Lusso 103.15; A. 103.05; A. 106.15; D. 103.25; Lusso 103.35; A. 103.25; A. 106.35; D. 103.45; Lusso 103.55; A. 103.45; A. 106.55; D. 104.05; Lusso 104.15; A. 104.05; A. 107.15; D. 104.25; Lusso 104.35; A. 104.25; A. 107.35; D. 104.45; Lusso 104.55; A. 104.45; A. 107.55; D. 105.05; Lusso 105.15; A. 105.05; A. 108.15; D. 105.25; Lusso 105.35; A. 105.25; A. 108.35; D. 105.45; Lusso 105.55; A. 105.45; A. 108.55; D. 106.05; Lusso 106.15; A. 106.05; A. 109.15; D. 106.25; Lusso 106.35; A. 106.25; A. 109.35; D. 106.45; Lusso 106.55; A. 106.45; A. 109.55; D. 107.05; Lusso 107.15; A. 107.05; A. 110.15; D. 107.25; Lusso 107.35; A. 107.25; A. 110.35; D. 107.45; Lusso 107.55; A. 107.45; A. 110.55; D. 108.05; Lusso 108.15; A. 108.05; A. 111.15; D. 108.25; Lusso 108.35; A. 108.25; A. 111.35; D. 108.45; Lusso 108.55; A. 108.45; A. 111.55; D. 109.05; Lusso 109.15; A. 109.05; A. 112.15; D. 109.25; Lusso 109.35; A. 109.25; A. 112.35; D. 109.45; Lusso 109.55; A. 109.45; A. 112.55; D. 110.05; Lusso 110.15; A. 110.05; A. 113.15; D. 110.25; Lusso 110.35; A. 110.25; A. 113.35; D. 110.45; Lusso 110.55; A. 110.45; A. 113.55; D. 111.05; Lusso 111.15; A. 111.05; A. 114.15; D. 111.25; Lusso 111.35; A. 111.25; A. 114.35; D. 111.45; Lusso 111.55; A. 111.45; A. 114.55; D. 112.05; Lusso 112.15; A. 112.05; A. 115.15; D. 112.25; Lusso 112.35; A. 112.25; A. 115.35; D. 112.45; Lusso 112.55; A. 112.45; A. 115.55; D. 113.05; Lusso 113.15; A. 113.05; A. 116.15; D. 113.25; Lusso 113.35; A. 113.25; A. 116.35; D. 113.45; Lusso 113.55; A. 113.45; A. 116.55; D. 114.05; Lusso 114.15; A. 114.05; A. 117.15; D. 114.25; Lusso 114.35; A. 114.25; A. 117.35; D. 114.45; Lusso 114.55; A. 114.45; A. 117.55; D. 115.05; Lusso 115.15; A. 115.05; A. 118.15; D. 115.25; Lusso 115.35; A. 115.25; A. 118.35; D. 115.45; Lusso 115.55; A. 115.45; A. 118.55; D. 116.05; Lusso 116.15; A. 116.05; A. 119.15; D. 116.25; Lusso 116.35; A. 116.25; A. 119.35; D.